

David Wark Griffith (1875-1948)

David W. Griffith nasce in una famiglia borghese decaduta. Il padre era un alto ufficiale dell'esercito sudista.

All'inizio non si pose particolari problemi estetici né affrontò esplicitamente questioni di tecnica cinematografica, tuttavia trasformò un CINEMA DI CONSUMO in CINEMA INTESO COME MEZZO AUTONOMO DI ESPRESSIONE, COME NUOVO LINGUAGGIO ARTISTICO PER UNA PERSONALE CONCEZIONE DEL MONDO.

Può essere considerato a tutti gli effetti il PRIMO RAPPRESENTANTE del CINEMA D'AUTORE, ma questo non vuol dire che i suoi film vadano presi come modello di "maturità" cinematografica, anzi, attente analisi hanno dimostrato quanto il suo LINGUAGGIO fosse REAZIONARIO, in cui la FINZIONE DELLO SPETTACOLO e L'ILLUSIONE DELLA REALTA' CONTRIBUISCONO A MANTENERE LO SPETTATORE IN UNO STATO DI INFERIORITA', DI PASSIVITA', SOLLECITANDONE LA SENSIBILITA' A LIVELLO EPIDERMICO (non consapevole insomma).

Nel 1908 esordisce al cinema come regista per la Biograph (per la quale, fino al 1913, gira oltre 450 cortometraggi) con *The adventures of Dolly*.

Nonostante la mole di film girati per questa casa di produzione, Griffith si afferma in campo internazionale solo quando lascia la Biograph e comincia a girare film di più ampio respiro.

I film di questo periodo sono storie drammatiche, avventurose, poetiche, raramente comiche o leggere.

Queste opere sono ricche di NUOVE E ORIGINALI SOLUZIONI ESPRESSIVE:

1. TAGLI PARTICOLARI DELL'INQUADRATURA;
2. MOVIMENTI DI CAMERA FUNZIONALI;
3. INSERTO DI PP CON FUNZIONE DRAMMATICA O NARRATIVA;
4. USO DEL MONTAGGIO PARALLELO (usato quando si vuole accostare due eventi, non necessariamente contemporanei, per mostrare somiglianze o differenze. *Intolerance* del 1916 ne è l'esempio più evidente);
5. USO DEL MONTAGGIO ALTERNATO (utilizzato per dare l'impressione che due azioni si stessero svolgendo nello stesso istante in due luoghi differenti. Vedi per esempio *Birth of a Nation* del 1914);
6. USO COSCIENTE DI EFFETTI ILLUMINISTICI PER ACCENTUARE LA DRAMMATICITA' DELLA SITUAZIONE;
7. SCANSIONE DEL RACCONTO IN BREVI SCENE CHE SI INTEGRANO L'UNA CON L'ALTRA.

Tutto questo ha a che fare con una precisa RICERCA FORMALE e più ancora con un INTENTO SPETTACOLARE che si manifesterà appieno nelle opere maggiori, alcune di queste caratteristiche sono già presenti ed evidenti nei primi film da una bobina (15') per dare movimento interno all'inquadratura con suspense ed effetti drammatici forti.

Al di là, comunque, degli argomenti dei suoi film e delle tecniche, il discorso morale di Griffith si affida il più delle volte ai personaggi e alla loro caratterizzazione psicologica.

E' infatti un buon scopritore di talenti e un attento direttore di attori. (con lui diventarono famosi, tra gli altri, Mack Sennett e Mary Pickford).

Il suo romanticismo, la sua visione idilliaca e al tempo stesso disincantata della vita, il suo idealismo, si manifestano attraverso quei personaggi insieme agli elementi individuati in precedenza.

1913: *Judith of Bethulia* è l'ultimo film con la Biograph e il suo primo lungometraggio. In questo film sviluppa tutte le tecniche di ripresa da lui già sperimentate. E' la summa del suo mestiere. E' una storia biblica dove l'avventura individuale fa da contraltare a quella collettiva. Il film risultò troppo lungo per il circuito della Biograph che lo mutilò. Dopo questo film Griffith passa alla Mutual.

1914: *Birth of a Nation* (Nascita di una nazione) Il film è tratto da due romanzi di T. Dixon che narravano la storia di una famiglia travolta dalla guerra di secessione americana sotto un'angolazione chiaramente razzista.

Da qui trasse il tema di un film che voleva essere un grande affresco storico in cui i casi individuali potevano illuminare la tragedia di una nazione.

Quando l'anno seguente uscì, il film suscitò notevoli polemiche e allo stesso tempo ebbe un enorme successo.

La struttura narrativa drammatica ad incastro conferiva alla rappresentazione di un periodo storico quella dimensione umana che più stava a cuore all'autore.

La guerra civile non doveva servire solo da sfondo alla narrazione dei fatti, ma non doveva neppure sovrapporsi al dramma individuale: occorreva un'integrazione degli elementi personali, dei fatti sociali e di quelli individuali.

Le sequenze storiche acquistavano significato solo se viste alla luce dei singoli personaggi che ne erano i protagonisti. Di qui l'abbondanza di descrizioni particolareggiate di ambienti e luoghi, l'attenta caratterizzazione dei personaggi, la sottolineatura delle differenze umane e sociali. Da qui anche il sostanziale "razzismo" dell'interpretazione storica che non deriva solo dal testo letterario, ma da una visione acritica dei fatti storici, da una esagerata caratterizzazione dei fatti personali.

La posizione morale e politica di Griffith vedeva nel singolo il centro motore della storia e nella collettività più un ostacolo che un aiuto alla completa realizzazione del singolo.

Il film ha per tema centrale la famiglia: la famiglia del Nord e la famiglia del Sud che devono riunirsi in una sola grande famiglia (la nazione, appunto) sotto l'egidia paterna di Lincoln. Ma deve essere una famiglia bianca.

La guerra non è più tra Nord e Sud, ma tra bianchi e neri.

Sul finale è da sottolineare il montaggio di tre azioni parallele.

1915/'16: *Intolerance. (La lotta dell'amore attraverso i secoli)*. Questo film rappresenta meglio il dramma della condizione umana. Sono oltre 3 ore di proiezione.

L'opera è strutturata in 4 EPISODI DISTINTI:

1. STORIA MODERNA (La madre e la legge)
2. STORIA GIUDAICA (la passione di Cristo)
3. STORIA BABILONESE (La caduta di Babilonia)
4. STORIA MEDIEVALE FRANCESE (La notte di San Bartolomeo)

Il film prendeva lo spunto da una storia contemporanea di conflitti sociali per estendersi a una rappresentazione globale dell'intolleranza nella storia dell'umanità.

Le quattro storie sono unite tra loro da un LEIT MOTIV: la giovane madre che dondola la culla (simbolo della purezza e della bontà dell'uomo liberato dai pregiudizi, che invece contribuiscono a scatenare l'aggressività e a minifestarne l'intolleranza).

Griffith steso dice nelle didascalie iniziali:

- Sono quattro storie separate
- Ciascuna mostra come l'odio e l'intolleranza, in tutte le epoche, si siano scontrati con l'amore e la misericordia
- La nostra rappresentazione passerà, quindi, da una storia all'altra mostrandone il tema comune
- Storie nate da una culla che dondola senza posa
- Oggi come ieri porta con sé gioie e dolori.

In Intolerance il tema reale è la lotta per la vita.

L'originalità consiste nel modo con cui sono legati e alternati secondo un montaggio innovativo che obbedisce a un principio costante di accelerazione man mano che la narrazione procede, i frammenti di ciascuno diventano più corti, intensificando i suoi contenuti drammatici.

Il film ebbe scarso successo.

Griffith muore nel 1948 dopo quasi vent'anni di inattività.